

AVVISO AL PUBBLICO



Solar Century FVGC 8 Srl

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società *SOLAR CENTURY FVGC 8 SRL* con sede legale in *Milano, CAP 20123, in Via Caradosso n. 9*, comunica di aver presentato in data 15/07/2022 al Ministero della transizione ecologica ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto denominato "SANRO", compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 al punto 2), denominata "impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW, *calcolata sulla base del solo progetto sottoposto a valutazione ed escludendo eventuali impianti o progetti localizzati in aree contigue o che abbiano il medesimo centro di interesse ovvero il medesimo punto di connessione e per i quali sia già in corso una valutazione di impatto ambientale o sia già stato rilasciato un provvedimento di compatibilità ambientale*", di nuova realizzazione.

(e) (Paragrafo da compilare se pertinente)

- ✓ tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata "Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti" ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

(oppure)

- ☐ ~~tra quelli ricompresi e finanziati in tutto o in parte nel Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) ed anche nella tipologia, elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II bis, sopra dichiarata.~~

(oppure)

- ☐ ~~tra quelli ricompresi nel PNRR ed inseriti nell'Allegato IV al DL 77/2021, al punto _____ denominata "_____" ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II bis, sopra dichiarata e attesta che è stata presentata istanza ex art. 44 c.1, DL 77/2021, al Cons.Sup.LL.PP. _____ Comitato speciale in data gg/mm/aaaa~~

(oppure)

- ☐ ~~tra quelli ricompresi nel PNRR ed inseriti nell'Allegato IV al DL 77/2021, al punto _____ denominata "_____" ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II bis, sopra dichiarata e attesta che è stata presentata istanza ex art. 44 c.1, DL 77/2021, al Cons.Sup.LL.PP. _____ Comitato speciale in data _____ gg/mm/aaaa e, altresì, con provvedimento N. _____ del gg/mm/aaaa, è stato nominato il Commissario straordinario, ai sensi del D.L. 32/2019, convertito dalla L. 55/2019. Pertanto, per l'opera in esame si applica~~

~~quanto previsto dal comma 3, secondo periodo, art. 6 del D.L. 152/2021, che stabilisce l'ulteriore riduzione dei termini.~~

~~(oppure)~~

~~☐ tra quelli finanziati a valere sul fondo complementare ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.~~

~~Inserire un testo libero adeguate informazioni che consentono di inserire il progetto nella categoria indicata~~

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è l'autorizzazione ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003 alla costruzione e all'esercizio e l'Autorità competente al rilascio è la Regione Puglia;

Il progetto, di nuova localizzazione, prevede la realizzazione di un impianto agrovoltaiico che interessa il comune di San Martino in Pensilis (CB) in località "Bosco Pontoni", e la realizzazione delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN) che interessano i comuni di San Martino in Pensilis, Ururi e Rotello (CB). L'estensione complessiva del campo agrovoltaiico sarà di quasi 52 ettari.

Il progetto mira a contribuire al soddisfacimento delle esigenze di energia verde e allo sviluppo sostenibile, rispondendo alle finalità perseguite dalla comunità internazionale e nazionale e contribuendo a soddisfare gli obiettivi energetici e climatici al 2030, sulla base di quanto fissato dall'Unione Europea e dal Piano Nazionale per l'Energia e il Clima (PNIEC).

Tratto distintivo della proposta progettuale è l'impostazione delle opere ad impianto agrivoltaiico in linea con le indicazioni delle "Linee Guida in Materia di Impianti Agrivoltaiici" del Giugno 2022, fatto che consentirà di mantenere l'utilizzo agricolo del terreno su cui sarà localizzato l'impianto, annullando il relativo potenziale impatto sull'uso suolo

Il progetto prevede una nuova realizzazione di un impianto agrovoltaiico posizionato a terra, di potenza complessiva pari a 28,462 MWp. L'impianto sarà realizzato in località "Bosco Pontoni" del comune di San Martino in Pensilis (CB). *L'area interessata dal progetto agrovoltaiico è classificata in zona "E" (Zona Agricola), come da PRG vigente del comune di San Martino in Pensilis. Le quote altimetriche sul livello del mare vanno da 60÷105 mslm, l'area è ubicata nel comune di San Martino in Pensilis, con inquadramento catastale al foglio 70, particelle 98, 100, 102, 103, 104, 107, 111, 114, 115 e 145. L'area di impianto agrovoltaiico è posizionato alle coordinate geografiche così riportate, latitudine 41°48'41.42" N, longitudine 15° 4'45.62" E. Esso si trova a circa 7,5 km direzione sud-est rispetto all'ambito urbano del comune di San Martino in Pensilis, a circa 4 km in direzione est rispetto al comune di Ururi, a circa 8,5 km direzione nord-est del comune di Rotello, ed è raggiungibile mediante la Strada Provinciale n. 167 di Ururi, oltre un tratto di stradina sterrata di circa 4 km. L'estensione del terreno è di circa 51,88 ettari, e l'intera area è prevalentemente circondata da terreni ad uso agricolo. L'impianto da realizzare sarà composto da moduli fotovoltaici installati al suolo su strutture tracker con asse nord-sud ma con rotazione monoassiale est-ovest. All'interno del campo, oltre ai tracker e ai moduli fotovoltaici, saranno posizionati n. 1 cabina di raccolta/consegna, n. 9 cabine trasformatori da 3.000 kVA, n. 3 cabine (locali tecnici) per servizi ausiliari, n. 2 cabine di deposito/attrezzi e manutenzione, e saranno installati n. 127 inverter di stringa. Sarà inoltre installato un adeguato sistema di illuminazione, videosorveglianza, sistema anti-intrusione, ed una recinzione metallica sul perimetro dell'impianto, recinzione che sarà mitigata da un doppio filare di ulivo intensivo che avrà la doppia funzione di mascherare la visibilità dell'impianto e al tempo stesso creare una produzione agricola di qualità. L'impianto agrovoltaiico sarà allacciato alla rete elettrica di trasmissione nazionale (RTN) mediante un cavidotto in media tensione che prevede l'interramento di una terna di cavi MT (30kV) per una lunghezza di circa 7,6 km, fino a raggiungere la stazione di elevazione MT/AT da realizzare in adiacenza alla SE di Terna esistente denominata "Rotello", ubicata appunto nel comune di Rotello. Il terreno sul quale sarà realizzata la nuova stazione di*

elevazione, è inquadrato al Foglio di mappa 30, p.lle 43 - 44 del comune di Rotello (CB). La cessione dell'energia prodotta dall'impianto agrovoltico alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN), avverrà quindi attraverso il collegamento dell'impianto alla Stazione Elettrica Terna esistente denominata "Rotello".

Impatto sull'ambiente fisico e atmosfera: gli impatti che si avranno su tale componente sono relativi esclusivamente alla fase cantieristica, legati alla produzione di polveri da movimentazione del terreno e da gas di scarico, nonché al rumore prodotto dall'uso di macchinari. Per quanto riguarda l'eventuale transito di veicoli su strade non asfaltate, con conseguente risospensione di polveri in atmosfera, la viabilità sfrutterà le strade già presenti nell'area di progetto, preferendo le strade asfaltate piuttosto che le strade sterrate. Infatti, gli unici tratti non asfaltati sono costituiti dalla viabilità interpodere esistente e dalla viabilità di servizio interna al campo che sarà realizzata del tipo "McAdam", strada che permetterà esclusivamente l'accesso al campo agrovoltico e alle piazzole delle cabine. L'impatto potenziale sulla qualità dell'aria, riconducibile alle suddette emissioni di inquinanti e particolato, consiste in un eventuale peggioramento della qualità dell'aria rispetto allo stato attuale, limitatamente agli inquinanti emessi durante la fase di cantiere. Potenziali impatti sui lavoratori dovuti alle polveri che si generano durante la movimentazione dei mezzi in fase di cantiere saranno trattati nell'ambito delle procedure e della legislazione che regolamentano la tutela e la salute dei lavoratori esposti. Tali impatti non sono previsti al di fuori della recinzione di cantiere. La durata degli impatti potenziali è classificata come a breve termine, in quanto l'intera fase di costruzione durerà circa 6/8 mesi. Si sottolinea che durante l'intera durata della fase di costruzione l'emissione di inquinanti in atmosfera sarà discontinua e limitata nel tempo e che la maggioranza delle emissioni di polveri avverrà durante i lavori civili. Inoltre le emissioni di gas di scarico da veicoli/macchinari e di polveri da movimentazione terre e lavori civili sono rilasciate al livello del suolo con limitato galleggiamento e raggio di dispersione, determinando impatti potenziali di estensione locale ed entità non riconoscibile. Si stima infatti che le concentrazioni di inquinanti indotte al suolo dalle emissioni della fase di costruzione si estinguano entro 100 m dalla sorgente emissiva. La magnitudo degli impatti risulta pertanto trascurabile e la significatività bassa; quest'ultima è stata determinata assumendo una sensibilità media dei ricettori. Al fine di contenere quanto più possibile le emissioni di inquinanti gassosi e polveri, durante la fase di costruzione saranno adottate norme di pratica comune e, ove richiesto, misure a carattere operativo e gestionale. Durante la fase di esercizio non sono attesi potenziali impatti negativi sulla qualità dell'aria, vista l'assenza di significative emissioni di inquinanti in atmosfera. Le uniche emissioni attese, discontinue e trascurabili, sono ascrivibili ai veicoli che saranno impiegati durante le attività di manutenzione dell'impianto, oltre ad emissioni più frequenti ma in linea con i valori standard dei luoghi di interesse, prodotte dai mezzi agricoli che, in base al programma agricolo prestabilito, avranno il compito di effettuare le lavorazioni agricole abbinate al progetto agrovoltico. Per la fase di dismissione si prevedono impatti sulla qualità dell'aria simili a quelli attesi durante la fase di costruzione, principalmente collegati all'utilizzo di mezzi/macchinari a motore e generazione di polveri da movimenti mezzi.

Impatto sulla risorsa idrica superficiale e sotterraneo: l'area dell'impianto agrovoltico è caratterizzata dalla presenza del torrente "Sapestra" lungo il lato Est e Sud del campo, riportato nella cartografia ufficiale IGM 1:25000. Il torrente scorre in direzione Ovest-est. Oltre al torrente Sapestra, l'area è caratterizzata dalla presenza di 6 rami di reticolo affluenti dello stesso torrente. Si è reso necessario quindi uno studio di compatibilità idraulica utile a valutare le criticità idrauliche presenti sul campo agrovoltico e favorire un corretto posizionamento delle strutture e dei manufatti tecnologici. I risultati dello studio idraulico mostrano che i bacini dei 6 rami di reticolo minori, hanno dimensioni e portate ridotte, che quindi non creano criticità elevate a livello idraulico. Si è comunque deciso di non posizionare strutture e manufatti nelle immediate vicinanze dei reticoli minori, lasciando quindi per ogni reticolo una fascia di rispetto che sarà utilizzata solo per il progetto agricolo abbinato all'impianto agrovoltico. In merito al Torrente Sapestra, invece, sono state considerate le aree a "pericolosità inondazione" così come da perimetrate dalla cartografia ufficiale PAI, e quindi sulle aree a rischio non sono assolutamente stati posizionati manufatti o strutture dell'impianto, bensì le stesse fasce di rispetto saranno utilizzate esclusivamente per il progetto agricolo. Per quanto

riguarda la posa interrata dei cavidotti di connessione, laddove internamente al campo si presenteranno intersezioni con le aree allagabili, saranno adottati i criteri per non alterare il regolare deflusso delle acque sia in fase di cantiere che in fase di esercizio. Esternamente al campo, invece, laddove il percorso del cavidotto di connessione interseca aree a pericolosità di inondazione, le stesse intersezioni saranno risolte con tecnica di posa a trivellazione orizzontale controllata (TOC), al di fuori del perimetro delle aree a pericolosità idraulica, garantendo allo stesso tempo un ampio margine di sicurezza idraulica. L'utilizzo di acqua per necessità di cantiere è strettamente legato alle operazioni di bagnatura delle superfici, al fine di limitare il sollevamento delle polveri prodotte dal passaggio degli automezzi sulle strade sterrate (limitate per il progetto in oggetto).

L'approvvigionamento idrico verrà effettuato mediante autobotte, e sarà garantito l'uso sostenibile della risorsa idrica. Non sono previsti prelievi diretti da acque superficiali o da pozzi per le attività di realizzazione delle opere. Sulla base di quanto esposto, si ritiene che l'impatto sia di breve termine, di estensione locale ed entità non riconoscibile. In fase di cantiere l'area non sarà pavimentata/impermeabilizzata consentendo il naturale drenaggio delle acque meteoriche nel suolo. Durante la fase di costruzione una eventuale sorgente di impatto per gli acquiferi potrebbe essere lo sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti. Tuttavia, essendo le quantità di idrocarburi trasportati contenute, essendo esclusa la presenza di falde superficiali ed essendo la parte di terreno incidentato prontamente rimosso in caso di contaminazione ai sensi della legislazione vigente, è corretto ritenere che non vi siano rischi specifici né per l'ambiente idrico superficiale (l'area di impianto agrovoltaiico sarà posizionata a distanza di sicurezza dal reticolo idrografico) né per l'ambiente idrico sotterraneo. Le operazioni che prevedono l'utilizzo di questo tipo di mezzi meccanici avranno una durata limitata e pertanto questo tipo d'impatto per questa fase è da ritenersi temporaneo. Qualora dovesse verificarsi un incidente, i quantitativi di idrocarburi riversati produrrebbero un impatto limitato al punto di contatto (impatto locale) di entità non riconoscibile. Non si ravvisa la necessità di misure di mitigazione per gli impatti potenziali legati a questa fase.

Per la fase di esercizio i possibili impatti individuati sono i seguenti: utilizzo di acqua per la pulizia dei pannelli, da eseguirsi senza l'utilizzo di sostanze detergenti, e irrigazione della parte agricola del campo, il quale approvvigionamento idrico avverrà con uso sostenibile della risorsa idrica (impatto diretto); impermeabilizzazione di aree, esclusivamente ristrette all'area sottesa delle cabine (impatto diretto); contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti, o dal serbatoio di alimentazione del generatore diesel di emergenza (impatto diretto).

Non sono previsti prelievi diretti da acque superficiali o da pozzi per le operazioni descritte. Data la natura occasionale con cui è previsto avvengano tali operazioni di pulizia dei pannelli (circa due volte all'anno), si ritiene che l'impatto sia temporaneo, di estensione locale e di entità non riconoscibile. In fase di esercizio le aree di impianto non saranno interessate da copertura o pavimentazione, le aree impermeabili presenti sono rappresentate esclusivamente dalle aree sottese alle cabine elettriche; non si prevedono quindi sensibili modificazioni alla velocità di drenaggio dell'acqua nell'area. Sulla base di quanto esposto si ritiene questo impatto sia di lungo termine, di estensione locale e di entità non riconoscibile. Sempre nella fase di esercizio, la gestione e conduzione delle attività agricole legate alla parte agricola del progetto, saranno le classiche operazioni agricole che si eseguono periodicamente nei campi coltivati, dalla preparazione dei suoli, alla semina, alle operazioni di innaffiamento programmate in caso di emergenze idriche, fino alla fase finale di raccolta del prodotto agricolo, in base alle diverse tipologie di coltivazioni presenti nell'area. Sulla base di quanto esposto si ritiene che per periodi di lungo termine non ci possano essere impatti negativi. Per la fase di dismissione si prevedono gli stessi impatti descritti nella fase di costruzione.

Impatto sul suolo e sottosuolo: le opere in progetto risultano compatibili con le caratteristiche geologiche dei suoli ma, ad ogni modo, l'impatto principale si avrà in fase di esercizio a seguito della realizzazione delle opere in progetto fuori terra che si concretizzano nella sottrazione di suolo per la realizzazione della viabilità di servizio interna e per le piazzole delle cabine elettriche, e per una parziale occupazione del suolo da parte delle strutture tracker sulle quali verranno fissati i pannelli fotovoltaici. Alla luce di ciò, l'impatto per sottrazione di suolo viene considerato poco significativo in quanto limitato soltanto alla viabilità e all'area delle cabine elettriche, mentre l'area al di sotto dei

tracker, per una fascia di larghezza di circa 4,45 metri (per la lunghezza delle file dei tracker) sarà rinverditata con specie da sovescio, quali "facelia o trifoglio incarnato", il quale ruolo è migliorare le caratteristiche del terreno conferendo allo stesso vitalità e dunque fertilità, migliorando la struttura fisica del terreno, diversificando la presenza di micro e macro organismi, fornendo quindi una buona dotazione di principi nutritivi. Sempre in riferimento al suolo, su tutta l'area libera dell'impianto agrovoltatoico (spazi tra le file di tracker, aree libere recintate e aree libere non recintate) è prevista la coltivazioni di colture quali ceci ed aglio, con programmi colturali definiti. Inoltre, sul perimetro interno della recinzione impianto sarà messa a dimora una fascia di impollinazione e fioritura, che avrà la funzione di creare uno spazio ad elevata biodiversità vegetale, attirando gli insetti impollinatori e favorendo la riproduzione e lo sviluppo della vegetazione circostante. Mentre sul perimetro esterno della recinzione impianto sarà messo a dimora un doppio filare di ulivo intensivo varietà "Favolosa", con sesto d'impianto 2x4, che oltre a fornire una produzione agricola di notevole qualità, avrà la funzione di creare una barriera visiva naturale all'impianto in progetto. Da quanto riportato, si può riscontrare che una tale configurazione progettuale, non sottrae suolo all'agricoltura, piuttosto diversifica la capacità di uso del suolo a livello agricolo e affianca ad esso l'impianto tecnologico di produzione di energia elettrica, creando così un connubio produttivo che si estende per la totalità della vita utile dell'impianto.

Impatto su vegetazione, flora e fauna: i principali impatti legati alla fase di cantiere sono: aumento del disturbo antropico da parte dei mezzi di cantiere (impatto diretto); rischi di uccisione di animali selvatici da parte dei mezzi di cantiere (impatto diretto); degrado e perdita di habitat di interesse faunistico (impatto diretto).

Il rischio del probabile fenomeno di "abbagliamento" e "confusione biologica" sull'avifauna è risultato nullo in quanto il sito non rientra nelle principali rotte di connessioni migratorie.

L'aumento del disturbo antropico legato alle operazioni di cantiere interesserà aree che presentano condizioni di antropizzazione esistenti. L'incidenza negativa di maggior rilievo consiste nel rumore e nella presenza dei mezzi meccanici che saranno impiegati per l'approntamento delle aree di progetto, per il trasporto in sito dei componenti dell'impianto agrovoltatoico e per l'installazione degli stessi. Considerando la durata di questa fase del progetto, l'area interessata e la tipologia delle attività previste, si ritiene che questo tipo di impatto sia di breve termine, estensione locale ed entità non riconoscibile. L'uccisione di fauna selvatica durante la fase di cantiere potrebbe verificarsi principalmente a causa della circolazione di mezzi di trasporto sulle vie di accesso all'area di progetto. Alcuni accorgimenti progettuali, quali la recinzione dell'area di cantiere ed il rispetto dei limiti di velocità da parte dei mezzi utilizzati, saranno volti a ridurre la possibilità di incidenza anche di questo impatto. Considerando la durata delle attività di cantiere, l'area interessata e la tipologia delle attività previste, tale impatto sarà a breve termine, locale e non riconoscibile.

Il degrado e perdita di habitat di interesse faunistico è un impatto potenziale legato principalmente alla progressiva occupazione delle aree da parte dei moduli fotovoltaici e dalla realizzazione delle vie di accesso.

Come emerge dal progetto, sul sito di intervento non si identificano habitat di rilevante interesse faunistico, ma solo terreni caratterizzati da coltivazioni a seminativo, interessati per le attività trofiche da specie faunistiche che non hanno valore conservazionistico elevato. Come riportato nel progetto, l'accessibilità al sito sarà assicurata solo dalla viabilità già esistente, riducendo ulteriormente la potenziale sottrazione di habitat naturale. Data la durata di questa fase del Progetto, l'area interessata e la tipologia di attività previste, si ritiene che questo impatto sia di breve termine, locale e non riconoscibile.

Si ritiene che durante la fase di esercizio gli impatti potenziali siano dovuti alla variazione del campo termico nella zona di installazione dei moduli durante la fase di esercizio (impatto diretto).

Il progetto prevede la conservazione degli elementi del paesaggio agrario presenti, sede di rifornimenti trofici e idrici per le specie di rettili e anfibi dei luoghi. La recinzione perimetrale dell'impianto sarà rialzata dal suolo di 20 cm per poter permettere il transito della fauna di piccola e media taglia. Ragionevolmente, quindi, è possibile affermare che nella fase d'esercizio l'impatto potenziale sulla perdita e frammentazione dell'habitat trofico della fauna selvatica dovuto dalla copertura del suolo non evidenzia una "significatività" tale da individuare un impatto negativo per la "fauna" eventualmente presente nell'area e nel suo intorno.

Per quanto concerne l'impatto potenziale dovuto alla variazione del campo termico nella zona di installazione dei moduli durante la fase di esercizio, si può affermare che ogni pannello fotovoltaico genera nel suo intorno un campo termico che può arrivare anche a temperature dell'ordine di 55 °C; questo comporta la variazione del microclima sottostante i pannelli ed il riscaldamento dell'aria durante le ore di massima insolazione dei periodi più caldi dell'anno. Vista la natura intermittente e temporanea del verificarsi di questo impatto potenziale si ritiene che l'impatto stesso sia temporaneo, locale e di entità non riconoscibile. Si ritiene che i potenziali impatti legati alle attività di dismissione siano gli stessi legati alle attività di accantieramento previste per la fase di costruzione, ad eccezione del rischio di sottrazione di habitat d'interesse faunistico.

Impatto sul patrimonio culturale: Le attività di costruzione dell'impianto in progetto produrranno un lieve impatto sulla componente paesaggio, in quanto rappresentano una fase transitoria prima della vera e propria modifica paesaggistica che invece avverrà nella fase successiva, di esercizio. Nelle vicinanze dell'area in oggetto, ad oltre 150 metri dal campo agrovoltico, si riscontra la presenza del "Tratturo Ururi – Serracapriola", e non si riscontrano siti con caratteristiche di bene architettonico extraurbano. All'interno del campo agrovoltico, come da studi archeologici svolti, sono emerse due aree ben circoscritte classificate a rischio archeologico. Per le stesse è stata prodotta adeguata documentazione di valutazione di impatto archeologico, così da valutare l'effettivo grado di rischio. Non si riscontrano ulteriori criticità all'interno del campo agrovoltico. Per quanto riguarda il cavidotto di connessione, per un breve tratto di circa 70 metri, attraverserà il "Tratturo Ururi – Serracapriola", e per non interferire con il bene storico-culturale, il cavidotto sarà posato con tecnologia di trivellazione orizzontale controllata (TOC), la quale consentirà di attraversare lo stesso tratturo passando al di sotto dello stesso, senza effettuare modifiche e trasformazioni del suolo superficiale e quindi non saranno creati volumi di scavo fuori terra. Inoltre i tracker con sopra i pannelli fotovoltaici, saranno posizionati ad un'altezza di circa 2.10 mt dal suolo (altezza dell'asse di rotazione), e in base alla rotazione sull'asse, le altezze dal suolo saranno variabili da un minimo di 0,68 cm ad un massimo di 4,20 metri. Per mezzo della messa a dimora di ulivo varietà "Favolosa", in doppio filare sfalsato, verrà realizzata una mitigazione visiva (mascheramento verde naturale) che si andrà ad inserire nel contesto naturale circostante, armonizzando l'inserimento dell'impianto nella texture agricola del luogo, rendendolo quindi poco visibile dai punti sensibili. In ragione di quanto detto non si prevedono alterazioni significative dello skyline esistente. In base alle elaborazioni effettuate l'impatto visivo può ritenersi di tipo basso e di lunga durata in fase di esercizio.

Impatto sull'ambiente antropico: La realizzazione e la dismissione dell'impianto creerà necessariamente produzione di materiale di scarto per cui i lavori richiedono sicuramente attività di scavo di terre e rocce (sebbene di limitatissima entità) ed eventuale trasporto a rifiuto, facendo rientrare così tali opere nel campo di applicazione per la gestione dei materiali edili. Il traffico indotto in fase di costruzione dell'opera sarà limitato in quanto la maggior parte dei macchinari e delle attrezzature, una volta trasportati i materiali necessari alla realizzazione dell'impianto, stazioneranno all'interno delle singole aree di cantiere per la durata delle operazioni di assemblaggio. Ad ogni modo, se confrontato con il flusso di traffico della vicina Str. Prov.le n. 167 di Ururi, può essere considerato trascurabile. Il traffico indotto dalla presenza dell'impianto in fase di esercizio è praticamente inesistente, legato solo a interventi programmati per la gestione della parte agricola del progetto (come qualsiasi campo agricolo già presente nell'area circostante), e per eventuale la manutenzione straordinaria della parte tecnologica dell'impianto.

Impatto prodotto da rumore e vibrazioni: Fatta eccezione per le fasi di cantierizzazione e per operazioni di manutenzione straordinaria l'impianto non produce emissione di rumore. Le emissioni sonore e le vibrazioni causate dalla movimentazione dei mezzi/macchinari di lavorazione durante le fasi di cantierizzazione producono dei potenziali impatti che potrebbero interessare la salute dei lavoratori. Gli effetti dipendono da: - la distribuzione in frequenza dell'energia associata al fenomeno (spettro di emissione); - l'entità del fenomeno (pressione efficace o intensità dell'onda di pressione); - la durata del fenomeno. Gli effetti del rumore sull'organismo possono avere carattere temporaneo o permanente e possono riguardare specificatamente l'apparato uditivo e/o interessare il sistema nervoso. Tali alterazioni potrebbero interessare la salute dei lavoratori generando un impatto che

può considerarsi lieve e di breve durata; tale interferenza, di entità appunto lieve, rientra tuttavia nell'ambito della normativa sulla sicurezza dei lavoratori che sarà applicata dalla azienda realizzatrice a tutela dei lavoratori. L'impatto sulla fauna può essere paragonato agli analoghi impatti derivanti dal corrente utilizzo di mezzi agricoli quali trattori, mietitrebbiatrici, automezzi per il carico di raccolti e materiali. L'impatto dovuto all'abbagliamento è stato registrato esclusivamente per le superfici fotovoltaiche "a specchio" montate sulle architetture verticali degli edifici; i nuovi sviluppi tecnologici per la produzione delle celle fotovoltaiche, fanno sì che, aumentando il coefficiente di efficienza delle stesse, diminuisca ulteriormente la quantità di luce riflessa (riflettanza superficiale caratteristica del pannello), e conseguentemente la possibilità di abbagliamento. In sintesi, l'impatto su tale componente ambientale può considerarsi lieve e di lunga durata.

Impatto prodotto dai campi elettromagnetici: per quanto attiene l'esposizione della popolazione è stato dimostrato previsionalmente che la limitazione dell'accesso all'impianto a persone non autorizzate e la ridotta presenza di potenziali ricettori garantisce ampiamente di rispettare la distanza di sicurezza tra persone e sorgenti di campi elettromagnetici. L'impatto prodotto dai campi elettrici e magnetici generati dalle cabine di trasformazione è limitato ad una ridotta superficie nell'intorno delle cabine stesse, che comunque rientra nella proprietà ove insistono gli impianti e non è accessibile al pubblico, ma soltanto a persone autorizzate alla manutenzione dell'impianto tecnologico e alla gestione della parte agricola. Il campo magnetico prodotto dai cavi di consegna in MT è stato abbattuto adottando come soluzione progettuale l'interramento dei principali cavidotti interrando a più di un metro i cavi di Media e Bassa Tensione. In particolare, per quanto riguarda i cavidotti interrati per l'allaccio dell'impianto alla rete elettrica nazionale che insistono prevalentemente su strada pubblica, i principali elementi che caratterizzano l'induzione magnetica sono la corrente di esercizio e la potenza trasportata che, così come dimostrato in relazione, non sono in grado di apportare effetti negativi all'ambiente circostante e alla salute pubblica. Si può quindi concludere che il costruendo impianto e le opere annesse non producono effetti negativi sulle risorse ambientali e sulla salute pubblica nel rispetto degli standard di sicurezza e dei limiti prescritti dalle vigenti norme in materia di esposizione a campi elettromagnetici.

Impatto sul paesaggio: L'impatto visivo è generato dalla presenza delle strutture di cantiere, delle macchine e dei mezzi di lavoro, e di eventuali cumuli di materiali. Date le condizioni morfologiche e orografiche generali dell'area non vi sono che pochi punti elevati da cui poter godere di viste panoramiche di insieme. L'area non presenta punti di particolare visuale.

Considerando che le attrezzature di cantiere che verranno utilizzate durante la fase di costruzione, a causa della loro modesta altezza, non altereranno significativamente le caratteristiche del paesaggio e che l'area sarà occupata solo temporaneamente, è possibile affermare che l'impatto sul paesaggio avrà durata a breve termine, estensione locale ed entità non riconoscibile.

L'unico impatto sul paesaggio durante la sua fase di esercizio è riconducibile alla presenza fisica degli apparati tecnologici dell'impianto, maggiormente tracker e cabine elettriche. L'impatto sul paesaggio avrà durata a lungo termine. La dimensione prevalente degli impianti agrovoltai in campo aperto è quella planimetrica, mentre l'altezza assai contenuta rispetto alla superficie fa sì che l'impatto visivo-percettivo in un territorio poco pianeggiante, non sia generalmente di rilevante criticità. Pertanto, dai pochi punti panoramici elevati in cui si possono avere visioni di insieme, il sito di intervento risulta difficilmente percepibile in quanto la prospettiva e i volumi circostanti ne riducono sensibilmente l'estensione visuale. Ad ogni modo, laddove l'area di impianto risulta visibile, lo stesso non ha alcuna capacità di alterazione significativa nell'ambito di una visione di insieme e panoramica. L'entità dell'impatto sarà dunque riconoscibile.

La rimozione, a fine vita, di un impianto come quello proposto, risulta essere estremamente semplice e rapida, soprattutto in forza del fatto che i tracker saranno ancorati al suolo senza alcuna fondazione. Questa tecnica di installazione, per sua natura, consentirà il completo ripristino della situazione preesistente all'installazione dei tracker.

In questa fase si prevedono impatti sul paesaggio simili a quelli attesi durante la fase di costruzione, principalmente collegati alla presenza delle macchine e dei mezzi di lavoro, oltre che dei cumuli di materiali. I potenziali impatti sul paesaggio avranno pertanto durata temporanea, estensione locale ed entità riconoscibile.

~~(Paragrafo da compilare se pertinente)~~

~~Il progetto può avere impatti transfrontalieri sui seguenti Stati e pertanto è soggetto alle procedure di cui all'art.32 D.Lgs.152/2006.~~

~~(Paragrafo da compilare se pertinente)~~

~~Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto interferisce con~~

~~(indicare la tipologia di area afferente alla Rete Natura 2000: SIC, ZSC, ZPS, e la relativa denominazione completa di codice identificativo; ripetere le informazioni nel caso di più aree interferite)~~

~~(Paragrafo da compilare se pertinente)~~

~~Il progetto è soggetto a procedura di sicurezza per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose di cui al D.Lgs.105/2015.~~

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (www.va.mite.gov.it) del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via C. Colombo 44, 00147 Roma; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: VA@pec.mite.gov.it

~~(Paragrafo da compilare se pertinente)~~

~~Le osservazioni relative agli aspetti della sicurezza disciplinati dal D.Lgs.105/2015 dovranno essere inviate esclusivamente al Comitato Tecnico Regionale della Regione (inserire Regione e indirizzo completo e PEC) entro il termine 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.~~

Il legale rappresentante

Giulio Cassai

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)¹

¹ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.